

*Teatro Stabile*

# “I due gentiluomini di Verona” aprono le lezioni del Bardo

Gli incontri tra pubblico e artisti sono una bella consuetudine che il Teatro Stabile di Torino ha coltivato negli anni grazie al suo prestigioso Centro Studi. Ripartendo la stagione teatrale, ancorché in versione speciale “Summer Plays”, ricominciano anche le conversazioni alle quali sono invitati gratuitamente gli spettatori, previa prenotazione obbligatoria su [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it). La sede è il Teatro Carignano e si incomincia oggi alle 18.30 con le “Lezioni shakespeariane”, in cui uno o più registi dialogano intorno a un’opera di William Shakespeare con l’aiuto di alcuni attori a interpretarne qualche passaggio. Gli appuntamenti complessivi saranno sette e le pièce prese in esame sono notissime o poco rappresentate, come la prima della serie, di cui parleranno oggi Fausto Paravidino e Valerio Binasco, “I due gentiluomini di Verona”.

La spiega così il regista e drammaturg genovese: «Cominciai a studiare la commedia e ad usarla nei laboratori di recitazione e di drammaturgia, vi si prestava molto bene proprio perché è poco frequentata: non ci sono passati sopra i preraffaelliti, il Romanticismo, la prof. di inglese, Verdi, il cinema. È una commedia semplicissima del



▲ **Regista Fausto Paravidino** sarà alle 18.30 al Carignano

giovane Shakespeare, con una comicità somara come non mai e con un cuore grandissimo. C’è tutto quello che c’è in Shakespeare: innamorati che amano se stessi, servi tonfi, ricchi sbruffoni, ragazze coraggiose che si travestono, amori non corrisposti, anelli e lettere, foreste nelle quali ritrovarsi, scale di corda, briganti dal cuore

d’oro, geografie di un’Italia inventata, padri padroni, tradimenti e perdoni. Parla di amore e di amicizia. Di come è difficile essere umani. Di come potrebbe essere bellissimo».

Il progetto “Summer Plays”, condiviso da Teatro Stabile di Torino e Teatro Piemonte Europa, ha l’intento di impegnare gli artisti torinesi di nascita, d’elezione o di residenza temporanea. Così anche i registi coinvolti nelle “Lezioni shakespeariane” gravitano in quest’area. Sono sei uomini e una donna. Giovedì 25 giugno Marco Lorenzi, regista di “Platonov” di Cechov, in tournée prima che la stagione si interrompesse, parlerà di “Otello”; Valerio Binasco giovedì 2 luglio indagherà su “Amleto”, di cui aveva diretto un’avvincente e umbratile allestimento nel 2019; Silvio Peroni, regista del bel “Mago di Oz” dall’8 luglio al 2 agosto di nuovo al Carignano, tratterà di “Molto rumore per nulla” il 9 luglio; il 16 luglio sarà Gabriele Vacis, direttore della Scuola dello Stabile di Torino, a illustrare “Romeo e Giulietta”, di cui firmò un’intrigante messinscena una trentina di anni fa; il 23 luglio Filippo Dini parlerà del dramma storico “Enrico VI” e il 30 luglio Elena Gigliotti dissenterà su “La bisbetica domata”. — **mau.se.**

